



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Roma, 15 ottobre 2012

Comunicato stampa

CONFAI CONTRO IL DDL STABILITA' TARGATO MONTI NO AL TAGLIO DEL GASOLIO AGRICOLO, PENALIZZA TUTTO IL SETTORE

A distanza di pochi mesi dagli ultimi provvedimenti restrittivi sull'uso del carburante agevolato da parte di imprese agricole e agromeccaniche, con il Ddl Stabilità il governo si appresta a dare il colpo di grazia in materia di utilizzo di carburante agricolo, misura destinata a provocare pesanti ricadute in Italia e soprattutto in Pianura padana. "Il provvedimento – secondo il presidente di Confai, **Leonardo Bolis** – è da rispedire al mittente, perché finisce con l'affossare l'agricoltura e penalizzare pesantemente le imprese agricole ed agromeccaniche".

"Solo negli ultimi due anni il gasolio agricolo, essenziale per il lavoro nei campi e nelle serre, ha fatto segnare un aumento di prezzo di oltre il 40% - dichiara Bolis -. Ora, con il nuovo provvedimento dell'esecutivo nazionale, si riducono di un ulteriore 5% i già risicati quantitativi di gasolio agevolato concessi alle aziende: ciò equivale, di fatto, a distruggere definitivamente l'agricoltura professionale e le imprese che producono per un Paese con una bilancia agroalimentare già in deficit".

Confai ricorda che la riduzione del 5% dei consumi medi standardizzati fa riferimento ad una norma risalente al 2001, con uno scenario economico-congiunturale totalmente diverso da oggi. "Da allora – specifica il coordinatore nazionale della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani, **Sandro Cappellini** – sono cambiate anche la tipologia delle lavorazioni, con l'introduzione dell'agricoltura conservativa, che le macchine agricole, compresa la loro potenza". È pertanto auspicabile che la norma venisse rivista, mediante il coinvolgimento di alcuni degli enti che gravitano attorno all'agricoltura (Enama, istituti di ricerca, Università) incaricandoli di determinare periodicamente l'effettivo consumo delle macchine in rapporto alle lavorazioni in cui vengono impiegate. Ciò porterebbe, secondo Confai, ad avere dati certi sui consumi, garantendo equità nell'assegnazione del carburante agricolo.

L'organizzazione professionale presieduta da Leonardo Bolis non contesta, nell'assegnazione del carburante, del metodo basato in via esclusiva sui dati riguardanti i terreni contenuti nel fascicolo gestito da Agea o dai vari sistemi informatici delle regioni (come ad esempio il Siarl), a patto che le notizie inserite rispondano all'effettiva consistenza aziendale, attestata da documentazione regolarmente registrata presso l'Agenzia delle Entrate (atti di acquisto, contratti di affitto, comodati o altre forme) e non da semplici dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, la cui veridicità difficilmente viene controllata e che portano al moltiplicarsi a dismisura della superficie agraria.

Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198